

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	02.11.2017	Crotone	KR	11	

EVIDENZIATO PRIMA DA ECOSISTEMA URBANO POI DA ISPRA

Se in Calabria la differenziata cresce Crotone resta su un altro pianeta

Rizzo: la regione avanti di 8 punti percentuali

ANTONIO CERMINARA

In Calabria la raccolta differenziata sta facendo passi da gigante, ma Crotone non è della partita. È questa l'evidenza - di segno positivo per l'insieme della regione, decisamente negativo per la parte che territorialmente ci riguarda - restituita, nel giro di un paio di giorni, da due osservatori importanti.

IL 24° RAPPORTO Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia, lunedì, ha certificato, a proposito della qualità della vita, che nella nostra regione non è sempre il nero pece a vincere: o meglio accanto a città, come Cosenza, in cui sono stati compiuti passi da gigante anche sotto questo profilo, si segnalano situazioni di ritardo gravissime, come avviene a Crotone. A dividere la prima dalla seconda, proprio in tema di differenziata, è un baratro di 55 posizioni a favore del capoluogo bruzio, naturalmente: al 48° posto loro, giù in fondo al penultimo livello, il 103°, noi. Un'ambivalenza che, il giorno dopo, martedì, è stata puntualmente avvalorata dal Rapporto annuale sui rifiuti urbani dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) relativo alla produzione di rifiuti urbani nel territorio nazionale nell'anno 2016.

SE "IL dato pubblicato conferma appieno - scrive l'assessora alla Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, Antonella Rizzo il trend di crescita del livello della raccolta differenziata in Calabria, che nel corso del 2016 ha fatto registrare un balzo in avanti di ben 8 punti percentuali, passando dal 25,0% dell'anno 2015 al 33,2% dell'anno 2016", lo stesso non avviene nella crotoniade. "La provincia maggiormente virtuosa - annota infatti Antonella Rizzo - è stata quella di Cosenza, con il 42,7% di raccolta differenziata; quella meno performante è stata quella di Crotone con il 18,2%. Catanzaro si è attestata al 38,8%; Vibo Valentia al 23,9% e Reggio Calabria il 24,9%". Insomma, ecco di nuovo il dualismo: nell'intera regione, dall'insediamento dell'attuale Giunta regionale, come fa osservare la Rizzo, "l'incremento è stato di quasi 15 punti percentuali, passando dal 18,6% al 33,2%, con una crescita pari a circa l'80%" ed un "notevole progresso si è registrato soprattutto nella quantità di rifiuto organico raccolto in maniera differenziata, passato dalle 45.458 tonnellate del 2015 alle 103.077 tonnellate del 2016, con un incremento in percento del 126,8%". Ma tutto ciò, purtroppo, non sembra lambire Crotone. Una città, che pur vantando, in Calabria, un inizio pionieristico proprio della raccolta differenziata, si è ridotta a doversi liberare della spazzatura nel cassonetto così come accadeva tanti anni fa e come non avviene altrove. Un altrove non remotissimo, ma vicinissimo a noi. E questo nonostante i roboanti annunci dei mesi scorsi sull'avvio della "svolta" che non c'è stata.

IN ATTESA che Crotone si allinei, la Calabria va avanti e l'assessora Antonella Rizzo indica degli obiettivi: "questi dati ci dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta e altresì ci caricano di responsabilità per raggiungere, nei tempi stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, recentemente

approvato dal Consiglio Regionale, la percentuale del 65% di raccolta differenziata nonché del 50% di recupero e riciclaggio, in modo da trasformare il rifiuto in risorsa con la conseguente creazione di attività produttive e posti di lavoro". Di questa Calabria speriamo possa farne parte anche Crotone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questo settore la nostra provincia ultima con il 18,2%

